

Indice

Introduzione	7
---------------------	---

PARTE PRIMA

Capitolo primo

Kilpatrick contro Montessori.

Come farsi un nome (e una posizione) criticando chi un nome già ce l'ha

di *Fabio Bocci*

	15
1. Premessa	15
2. Breve nota sui protagonisti	16
2.1 <i>Maria Montessori</i>	16
2.2 <i>William Heard Kilpatrick</i>	21
3. Antefatti e presupposti 1: lo sfondo culturale e scientifico dell'Italia di Maria Montessori	25
3.1 <i>Le critiche in Italia a Maria Montessori</i>	32
4. Antefatti e presupposti 2: lo sfondo culturale e scientifico dell'America di Kilpatrick	37
5. Montessori in America: ascesa e (repentino) declino dell'astro montessoriano negli USA	42
6. Farsi un nome criticando chi ha già un nome. Le (vere?) ragioni della critica di Kilpatrick	48

Capitolo secondo

The Montessori System Examined di Kilpatrick: una rilettura pedagogica di una ingiustizia

di *Angela Magnanini*

	55
1. Montessori e l'America: una necessaria contestualizzazione	55
2. Non solo esaltazione, ma anche critiche	63
3. Chi era Kilpatrick?	65

4. Kilpatrick vs Montessori	68
5. Conclusioni	78
Bibliografia	81

PARTE SECONDA

William Heard Kilpatrick <i>The Montessori System Examined</i> (1914)	90
William Heard Kilpatrick <i>Analisi del Sistema Montessori</i> (traduzione Angela Magnanini)	91
Indice dei nomi	237

Introduzione

Ci sono destini che si uniscono, come cantano in un loro celebre pezzo i Tiromancino e che nel loro unirsi segnano percorsi profondissimi dentro di loro e, invece, ci sono destini che, pur segnando comunque percorsi altrettanto profondi, si incontrano ma sono destinati (ci scusiamo per il gioco di parole) a non unirsi mai.

Quest'ultima fattispecie calza a pennello per quel che riguarda l'incontro tra Wiliam Heard Kilpatrick e Maria Montessori. Incontro che, come lettrici e lettori potranno appurare frequentando questo testo, è avvenuto sia fisicamente, a Roma nel 1912, sia soprattutto a distanza, a seguito della serrata critica mossa dal primo alla seconda con la pubblicazione nel 1914 di un volume dal titolo *The Montessori System Examined*.

Nonostante questo piccolo libro contenga spunti molto interessanti, anche per una rilettura della parabola scientifica di Maria Montessori, e della sua fortuna critica e consenta di fare luce sulla diffusione delle sue idee e delle sue metodologie negli Stati Uniti nel periodo tra il 1909 ed il 1915, e nonostante sia citato in diversi contributi (da noi presi in esame, nei limiti della nostra capacità di intercettarli nel doveroso vaglio della letteratura di riferimento¹),

¹ In proposito, com'è possibile immaginare, la letteratura su Maria Montessori è praticamente infinita. Nell'impossibilità di citare anche solo ciò che appare significativo, oltre ai lavori via via menzionati (e selezionati ai fini della nostra trattazione) rimandiamo agli esiti del Progetto PRIN *Maria Montessori dal passato al presente. Ricezione e attuazione del suo metodo educativo in Italia al 150esimo anniversario dalla sua nascita*, che ha visto coinvolti quattro Atenei italiani: Alma Mater Studiorum di Bologna (prof.ssa Tiziana Pironi, *Principal Investigator*), Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta – LUMSA di Roma (Prof.ssa Paola Trabalzini), Università della Valle d'Aosta (Prof. Andrea Bobbio), Università degli Studi di Milano-Bicocca (Prof. Andrea Mangiardi). Cfr.: <https://edu.unibo.it/it/ricerca/progetti-di-ricerca/periodo-di-programmazione-2014-2020/progetti-nazionali-e-locali/maria-montessori-dal-passato-al-presente-ricezione-e-attuazione-del-suo-metodo-educativo-in-italia-al-150esimo-anniversario-dalla-sua-nascita/maria-montessori-dal-passato-al-presente-ricezione-e-attuazione-del-suo-metodo-educativo-in->

non è mai stato tradotto in Italia. Operazione questa che, su iniziativa di Angela Magnanini e grazie alla sua traduzione, abbiamo cercato di realizzare con questo volume, che non vuole essere una semplice presentazione del testo (nella versione originale e nella sua traduzione in italiano) che pur è interessantissimo come fonte si è detto, ma anche una occasione (anzi una opportunità) per chi studia l'educazione di immergersi nella storia, per interpellarla e interpellarsi, alla ricerca di quelle tracce delle storie nella Storia di cui ci ha parlato Canevaro² e che ci conducono alla molteplicità (delle storie stesse, degli intrecci, dei personaggi che le abitano, dei risvolti, e così via).

Sappiamo bene, ce lo hanno insegnato e ce lo insegnano le studiose e gli studiosi che si occupano nello specifico della Storia dell'educazione e della Storia della pedagogia – ma anche colleghi e colleghe di Pedagogia Speciale che vi hanno dedicato attenzione, come Andrea Canevaro, Francesco Gatto, Leonardo Trisciuzzi, Alain Goussot, Maria Antonella Galanti, che vogliamo qui ricordare – che la storiografia educativa è ricca di fonti inedite (e di tracce) che possono contribuire a *ricostruire* spaccati dell'universo educativo, non solo dal punto di vista storico (in senso lato) ma anche da quello della Scienza dell'educazione, che si serve di tutte le tracce disponibili per arricchire la conoscenza scientifica del suo oggetto di studio: l'educazione³. Le tracce, scrive Cambi, sono in un contesto che le lascia debolmente sussistere e le “devia”, devono perciò essere de-codificate, de-mitizzate, de-costruite, interpretate, maneggiate con cautela⁴. In tal senso, secondo Luciana Bellatalla, il compito del ricercatore “non è tanto quello di ricostruire, quanto quello di interpretare in ottica pedagogica i fenomeni cui si avvicina, dando vita ad

italia-al-150esimo-anniversario-dalla-sua-nascita-1. Tra gli esiti più interessanti di questo PRIN c'è indubbiamente il Progetto *Atlante Montessori* curato dall'Unità di ricerca dell'Università LUMSA con la collaborazione dell'Opera Nazionale Montessori (ONM) e con l'équipe di informatici di Shazarch. Cfr.: <https://atlantemontessori.org/it/progetto/>.

² A. Canevaro A., *Handicap, le storie la storia*, in A. Canevaro, A. Goussot (a cura di), *La difficile storia degli handicappati*, Roma, Carocci, 2000.

³ G. Genovesi (a cura di), *Scienza dell'educazione: oggetto e metodo*, Milano, FrancoAngeli, 2009.

⁴ F. Cambi, *Modelli di Storiografia dell'educazione*, in L. Bellatalla, P. Russo (a cura di), *La storiografia dell'educazione. Metodi, fonti, modelli e contenuti*, Milano, FrancoAngeli, 2005.

una sorta di “laboratorio di teoria pedagogica”⁵, nel quale (e attraverso il quale) costruire punti cardinali che consentano un orientamento di senso e di significazioni.

Ed è proprio questo il nostro scopo (almeno negli intenti che ci hanno mosso): confrontarci con un testo che ha avuto poca fortuna in Italia, dandogli una lettura pedagogica per far rivivere (ancora una volta e per mediante una ulteriore angolazione) una parte della storia di Maria Montessori, per riportare in superficie alcune delle trame che, per una ragione o per un'altra, sono rimaste in un angolo, per ri-significare la parabola educativa di un personaggio molto studiato e dalle molteplici sfaccettature. Come anticipato diversi autori hanno raccontato la parabola americana di Maria Montessori, spesso citando solo brevemente il volume e la critica che lo studioso americano, di origine georgiana, indirizza al Metodo Montessoriano. Senza pretesa di esaustività, essendoci imbattuti (primariamente la coautrice che ha coinvolto il coautore) in questa lacuna, abbiamo avvertito l'esigenza (e soprattutto la curiosità) di abitarla, sviluppando l'idea della pubblicazione del testo di Kilpatrick in lingua italiana.

Quello che il lettore ha davanti, dunque, non è un libro su Maria Montessori, o non solo, e non è un volume su William H. Kilpatrick, o non solo, ma vuole porsi (ancora una volta, almeno nelle intenzioni) come un contributo che analizza criticamente uno spaccato della cultura scientifica del Novecento, di un momento storico in cui si apre un dibattito (uno dei tanti, forse tra i più decisivi) sull'educazione, sulle sue pratiche, sui suoi metodi, sul modo in cui farvi ricerca. In questo spaccato (che è un pezzo della Storia dell'educazione), ecco affiorare la storia di uno scontro, tra un uomo, un Filosofo dell'educazione alla ricerca di riconoscimento sul piano scientifico-accademico, e di una donna, italiana, medico e pedagogista. A fare da sfondo c'è l'Italia e soprattutto, ci sono gli Stati Uniti, alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.

Come vedremo, tra Kilpatrick e Montessori non avviene alcun dialogo. Kilpatrick, dopo il colloquio mal riuscito a Roma sembra non volerlo. Ma neppure la Montessori sembra essere interessata,

⁵ L. Bellatalla L., *Storiografia pedagogica: la dimensione metodologica*, Roma, Aracne, 2005, p. 30.

come dimostra il fatto di non aver mai risposto alle critiche mosse dal collega americano. Montessori continuerà la sua attività di ricerca, teorica e pratica, divenendo un punto di riferimento, che lo si voglia o no, che piaccia o meno, per la teoria e la storia dell'educazione. Come osservano Pironi e Gallerani, i suoi principi trasmettono una visione dell'infanzia e dell'educazione che è senza tempo⁶. Kilpatrick, diversamente, innesca una dialettica contro le teorie della studiosa italiana, con scopi, più o meno celati, di protezione di sé stesso e delle proprie teorie, in nome della civiltà americana.

L'accusa che Kilpatrick muove a Montessori per sminuirla, ossia di essere obsoleta, ottocentesca, e di aver sostanzialmente proseguito la strada già intrapresa da Séguin, si rivela – almeno a nostro avviso – per quello che è: un macroscopico errore di comprensione e di valutazione. Montessori, che non ha mai negato il suo debito nei confronti del grande studioso francese, in realtà è colei che ne ha sviluppato al meglio l'intuizione: ossia, diremmo oggi e grazie a lei che per prima lo ha confermato, che non può esserci azione educativa pedagogico-speciale senza che questa sia al contempo un'azione educativa che modifica la pedagogia generale. La Pedagogia, in quanto Scienza dell'Educazione, infatti, indaga ogni sfaccettatura del concetto di educabilità per renderlo accessibile e perseguibile da ciascuno/a.

Maria Montessori è dunque una delle principali artefici di quel tentativo – in un momento storico in cui Psicologia e Psichiatria cercano di definire il loro specifico statuto epistemologico, emancipandosi definitivamente dalla Filosofia – di rendere l'educazione un costrutto fondato su una solida teoria, sulla ricerca e su un puntuale apparato metodologico. In un'epoca caratterizzata dai medici educatori, Maria Montessori è pienamente consapevole che la sua proposta rappresenta una svolta pedagogica senza via di ritorno. Scrive, infatti: “io, però, a differenza dei miei colleghi, ebbi l'intuizione che la questione dei deficienti fosse prevalentemente pedagogica, anziché prevalentemente medica... Fin da quando mi dedicai all'istruzione dei fanciulli deficienti credetti d'intuire che quei metodi non

⁶ T. Pironi, M. Gallerani, *Montessori thought and work between past and present*, in “Ricerche di Pedagogia e Didattica – Journal of Theories and Research in Education”, 16, 2, 2021, pp. 1-22.

erano soltanto un tentativo per aiutare gli idioti, ma contenevano principi di educazione più razionale di quelli in uso... Questa intuizione divenne la mia idea dopo che ebbi abbandonato la scuola dei deficienti... Fu allora che principiai un vero e profondo studio della cosiddetta pedagogia riparatrice e in seguito volli intraprendere lo studio della pedagogia normale e dei principi sui quali si fonda⁷.

Abbiamo il dubbio che Kilpatrick non abbia ben colto (o, forse, lo abbia speculativamente voluto sottovalutare) il portato innovativo del pensiero montessoriano. Lo dimostra anche il fatto che non si sia interessato a seguirne l'evoluzione, cogliendo l'attimo propizio (nel timore che gli sfuggisse di mano l'occasione?) per operare una critica sincronica *pro domo suo*.

Ci fermiamo qui, senza anticipare troppo e nel desiderio di introdurre al meglio, quelli che sono i contenuti presenti nel volume. Il quale si articola in due parti.

La prima caratterizzata da due nostri contributi, che hanno lo scopo di contestualizzare storicamente il testo di Kilpatrick, di formulare alcune ipotesi sulla sua genesi, di analizzarne alcuni presupposti di fondo e di approfondirne i temi oggetto della critica mossa dallo studioso statunitense a Montessori e al suo metodo. A proposito della genesi e delle motivazioni delle critiche di Kilpatrick, desideriamo operare in premessa una precisazione rispetto ad alcune nostre posizioni in merito. Siamo consapevoli che, ad esempio, il titolo di uno dei nostri saggi introduttivi, *Come farsi un nome (e una posizione) criticando chi un nome già ce l'ha*, possa apparire forte, addirittura ingiusto nei confronti dello studioso statunitense. Allo stesso modo, può apparire (ad alcuni/e) una forzatura introdurre una lettura anche di *genere*, suggerendo che l'analisi critica di Kilpatrick sia attraversata da un certo maschilismo. Si tratta ovviamente di ipotesi (peraltro non solo nostre, come chi legge potrà appurare) delle quali ci assumiamo la piena responsabilità e che ci auguriamo contribuiscano a aprire nel dibattito anche questa prospettiva, affatto risolta, anche nella nostra attualità. Certamente questa interpretazione va contestualizzata, cosa che riteniamo di aver cercato di fare, ad esempio

⁷ M. Montessori, *La scoperta del bambino*, Milano, Garzanti, 1999, pp. 23-24. L'edizione originale è del 1948.

sottolineando come la postura assunta da Kilpatrick nel criticare la Montessori sia sovrapponibile per modi e toni a quella dei suoi colleghi italiani – ovviamente nella stragrande maggioranza maschi – che sia dal fonte cattolico sia da quello laico hanno sminuito, spesso anche con fare derisorio, il lavoro della studiosa marchigiana. Adottare questa prospettiva di analisi non è un modo per, a nostra volta, sminuire Kilpatrick e mancargli di rispetto, ma risponde alla nostra volontà di non cadere nell'errore di sottacere e sottovalutare la questione dei rapporti di forza in ambito scientifico tra uomini e donne, pensando (ingenuamente) che l'aspetto della critica scientifica sia neutra, priva di implicazioni culturali. Consideriamo l'avalutatività della scienza come un abbaglio, preferendo abitare ciò che facciamo in una prospettiva politica (nella sua accezione più nobile), quindi dialettizzando la nostra postura/implicazione scientifico-culturale avendo coscienza che è sempre e comunque presente e agente nel pensiero e nell'azione di chi cerca di operare scientificamente.

Venendo infine alla seconda parte, chi sta ora sfogliando le pagine del libro troverà riprodotto il testo originale di *The Montessori System Examined* e la sua traduzione ad opera di Angela Magnanini.

Nel ringraziare la comunità pedagogica tutta, la collana Noumeno, con particolare attenzione al suo direttore, prof. Giovanni Genovesi, e la casa editrice Anicia che ha accolto con favore questo progetto, lasciamo modo e tempo a lettori e lettrici di frequentare il testo augurando, con senso di riconoscenza, di sperimentare il nostro medesimo piacere nell'immergersi in queste pagine.

Gli autori